

6.7- REGOLAMENTO PER IL CONSUMO A SCUOLA DEL PASTO PORTATO DA CASA

Premessa	1
Riferimenti normativi	2
Iscrizione	2
Art. 1 - Facoltà di avvalersi del pasto domestico a scuola	2
Art. 2 - Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande e modalità di consumo	2
Art. 3 - Aspetti organizzativi	3
Art. 4 - Criteri e modalità nella fruizione	3
Art. 5 - Indicazioni igieniche e di sicurezza	4
Art. 6 - Responsabilità delle famiglie	4
Art. 7 - Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico	4

Premessa

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa.

Come tutte le attività svolte, anche la mensa scolastica è da considerarsi a pieno titolo momento educativo, nel quale gli alunni possono costruire relazioni positive con compagni e insegnanti, applicare le norme di corretta alimentazione apprese in altri contesti ed imparare a prendersi cura responsabilmente dell'ambiente scolastico.

L'ambiente scolastico deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale e dove possa interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.

Inoltre, dall'a.s. 2020/2021, viene attuato in tutte le classi il progetto di educazione civica "A tavola ci diamo una mano" che si pone il seguente obiettivo generale: responsabilizzare gli alunni al rispetto delle regole, al prendersi cura di sé, degli altri, degli spazi abitati e dell'ambiente circostante.

Per gli alunni la mensa è specificatamente un'opportunità per avvalersi di una corretta educazione alimentare. Si sottolinea che la mensa scolastica, pur configurandosi come servizio offerto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la scuola, è momento di educazione al gusto e possibilità di accostarsi a cibi diversi per favorire un'alimentazione varia. È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto:

- dei singoli individui
- del gruppo
- del cibo
- delle strutture, degli arredi e delle attrezzature
- delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

Riferimenti normativi

Normativa comunitaria: i principali regolamenti comunitari che disciplinano in generale la sicurezza alimentare estensibili anche alle attività alimentari effettuate nelle scuole, sono:

Regolamento (CE) n. 178/2002 del 2 gennaio 2002

Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004

Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004

Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

Normativa nazionale: i principali riferimenti sono:

Legge 30/4/1962, n. 283 L. 287/1991.

D.P.R. 26/3/1980, n. 327

D.Lgs. 193/2007 (ex D.Lgs. 155/1997)

MIUR_Linee_Guida_per_l'Educazione_Alimentare_2015.

Nel 2010, il Ministero della Salute ha emanato le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, considerata strumento fondamentale di educazione alimentare.

Linee guida per l'educazione alimentare MIUR 22 settembre 2017.

La Nota Miur prot. n. 348 del 3 marzo 2017.

Iscrizione

La richiesta di consumazione del pasto portato da casa si effettua presso l'Istituto entro l'inizio delle lezioni ed è valida per l'intero anno scolastico, senza possibilità di modificare la scelta in corso d'anno. La richiesta è parte integrante della scelta del tempo pieno o del tempo normale con un rientro pomeridiano; è effettuata con il modulo d'iscrizione allegato al presente regolamento, con piena assunzione di responsabilità da parte dei genitori relativa alla tipologia di alimenti che sarà fornita all'alunno e la dichiarazione di eventuali allergie o intolleranze.

La refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativa al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione: non è consentito pertanto avvalersi di entrambe le modalità nel medesimo anno scolastico.

Art. 1 - Facoltà di avvalersi del pasto domestico a scuola

È prevista, nella pausa pranzo, la possibilità su esplicita richiesta delle famiglie di avvalersi del pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni che intendono consumare il proprio pasto portato da casa restando a scuola.

Tale possibilità si configura come risposta a richieste pervenute da parte di genitori di alunni iscritti all'Istituto ed è finalizzata a determinare comportamenti omogenei all'interno dell'istituzione scolastica che tengano conto delle norme vigenti in ordine all'alimentazione in luoghi collettivi.

I docenti in servizio all'interno della classe garantiscono esclusivamente la vigilanza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di auto-somministrazione.

Art. 2 - Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande e modalità di consumo

Si richiede alle famiglie di attenersi alle seguenti norme:

1. nella preparazione e conservazione dei cibi le famiglie si atterrano scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto domestico da parte dei figli;
2. il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigorifero; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe;

3. dovranno essere forniti cibi adeguati all'età degli alunni, già porzionati o porzionabili autonomamente, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni;
4. dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;
5. tutto il materiale fornito, dovrà essere contrassegnato da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno e separato dallo zaino contenente i libri;
6. l'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.
7. tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli), è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori, oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore; si richiede di fornire agli alunni adeguata tovaglietta, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo;
8. se l'alunno viene munito di coltello, esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;
9. non sono ammesse apparecchiature personali per raffreddamento/riscaldamento del pasto.
10. è opportuno e consigliabile variare la tipologia di alimenti prevedendo almeno una porzione di frutta e/o verdura, una porzione di farinacei, una porzione di proteine, da bere si potrà portare solo l'acqua (così come consentito agli alunni che fruiscono del servizio di mensa comunale). Si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo alunno.

Per i cibi portati da casa e consegnati esclusivamente al momento dell'ingresso, usando anche contenitori termici, è richiesta una dichiarazione di responsabilità da parte dei genitori che devono informare e dichiarare eventuali allergie e/o intolleranze in apposito modulo.

Art. 3 - Aspetti organizzativi

La consumazione a scuola del cibo portato da casa è riservata agli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò per i quali gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano prodotto istanza di esonero dei figli dalla refezione scolastica. Tale consumazione può avvenire esclusivamente negli stessi giorni ed orari dei rientri scolastici previsti per il servizio di refezione con pasto fornito dal servizio comunale.

I genitori degli alunni che intendono usufruire della consumazione a scuola del pasto portato da casa dichiarano il loro interesse nel periodo delle iscrizioni (gennaio).

L'adesione a tale modalità è vincolante per l'intero anno scolastico di riferimento. La richiesta di pasto autonomo dovrà essere inoltrata al Dirigente Scolastico e, in copia, al comune di Ponte San Nicolò.

Non è consentito optare per una forma mista: mensa scolastica e pranzo domestico.

Art. 4 - Criteri e modalità nella fruizione

Nella preparazione e conservazione dei cibi ci si dovrà attenere scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto domestico a scuola da parte dei figli.

Gli alunni con pasto domestico consumeranno il cibo portato da casa insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa.

Il pasto portato da casa, composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedono di

essere riscaldati né conservati in frigorifero, sarà conservato, a cura esclusiva dell'alunno in appositi contenitori o borse termiche igienicamente isolate dal resto dello zaino, dotate al loro interno di contenitori termici.

Il pasto non potrà essere recapitato all'alunno nel corso della giornata scolastica da parte della famiglia.

Art. 5 - Indicazioni igieniche e di sicurezza

Il pasto portato da casa dovrà attenersi rigorosamente sia ai parametri igienico-sanitari di preparazione e conservazione, sia a quelli nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo. Sarà pertanto un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica, così consigliato negli ingredienti:

- a) alimenti sani e controllati equivalenti ad un primo e un secondo piatto;
- b) verdura cotta o cruda;
- c) frutta fresca;
- d) bevanda acqua naturale.

Non sono ammessi bevande e cibi preconfezionati, snacks e patatine fritte.

Gli alunni non potranno effettuare scambi di alimenti con i compagni per evitare il manifestarsi di eventuali forme allergiche. Le famiglie sono pertanto tenute ad istruire adeguatamente il proprio figlio sul divieto di condividere con i compagni il cibo portato da casa.

Art. 6 - Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato dagli alunni a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono imprese alimentari esterne). Pertanto è un'attività differente rispetto a quelle soggette a imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari, nonché a relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004) e a forme di autorizzazione sanitaria.

Il pasto ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno. Se infatti i pasti forniti dalle Ditte gestrici della refezione scolastica sono attentamente controllati per garantire sia la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla produzione al trasporto, fino alla consumazione) sia il corretto equilibrio nutrizionale, nel caso invece di consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

Nell'interesse primario della salute degli alunni è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di sostanze nutrienti e caloriche, fattori di cui le famiglie assumono piena coscienza e responsabilità.

Dal punto di vista della sicurezza igienico-alimentare, si dovranno utilizzare esclusivamente alimenti non facilmente deperibili e conservati in maniera adeguata (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero o riscaldati, perché la scuola non gestisce tali servizi).

Dovrà essere fornito agli alunni tutto il necessario per il coperto monouso (tovaglioli, bicchiere e posate in plastica, adeguate tovaglette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo) in modo da evitare il diretto contatto con le superfici dei banchi/tavoli e quanto altro occorrente per consumare il pasto.

Art. 7 - Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

È facoltà del Dirigente Scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento su segnalazione dei docenti dell'alunno.

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
Istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò

c.p.c.: AL COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ

Oggetto: Richiesta fruizione a scuola del cibo portato da casa

I sottoscritti _____
genitori/tutori dell'alunno _____
frequentante nell'anno scolastico _____ / _____ la classe _____ sez. _____
presso la Scuola _____

CHIEDONO

- l'esonero dal servizio di refezione scolastica comunale per l'anno scolastico _____/_____
- di usufruire del diritto al consumo del pasto domestico in orario scolastico

DICHIARANO

- di accettare il "Regolamento per il consumo a scuola del cibo portato da casa", come da delibera n. 47 del 17/10/2021 del Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica e di attenersi a quanto dallo stesso sancito;
- di essere consapevoli che la Scuola può revocare il permesso alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto di quanto indicato nel Regolamento citato; in tal caso, sono consapevoli che si dovranno attivare per il ripristino della fruizione della refezione scolastica comunale;
- di aver istruito adeguatamente il proprio figlio/a sul divieto di condividere il proprio cibo con altri compagni/e

SOLLEVANO

da ogni responsabilità il personale addetto al servizio mensa e tutto il personale scolastico, assumendola in proprio, per il cibo confezionato a casa, portato a scuola e consumato a scuola nella pausa pranzo.

Data, _____

Firma di entrambi i genitori

Da compilare nel caso di autorizzazione sottoscritta da un solo genitore

Io sottoscritto/a _____ padre madre dell'alunno/a ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, sotto la mia personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato DPR in caso di dichiarazioni mendaci, dichiaro che _____ padre madre del predetto alunno è a conoscenza e d'accordo circa il rilascio della presente autorizzazione.

Firma del genitore _____